

Data \_\_\_\_\_

Spett.le Inps sede di \_\_\_\_\_

**Oggetto: Interruzione dei termini prescrizionali per applicazione della sentenza della Corte Costituzionale n. 70 del 2015.**

Il /la sottoscritto/a  
Cognome \_\_\_\_\_  
Nome \_\_\_\_\_  
data di nascita \_\_\_\_\_ luogo di nascita \_\_\_\_\_  
Codice Fiscale \_\_\_\_\_  
n. pensione \_\_\_\_\_

Il trattamento pensionistico complessivo, tenuto conto della norma di salvaguardia nel 2011 era di importo superiore a 1.405,05 euro lordi ( 1.442,99 euro nel 2012) e quindi ha subito il blocco della perequazione automatica in forza del D.L. 6 dicembre 2011 n. 201, convertito nella legge 22 dicembre 2011 n. 214, art. 24 comma 25.

La suddetta norma è stata però dichiarata illegittima dalla Corte Costituzionale con sentenza n. 70 del 30 aprile 2015.

A seguito della sentenza suddetta il Governo ha emanato il D.L. 21 maggio 2015 n. 65 poi convertito con legge 109/15 che ha ridotto enormemente e spesso escluso gli aumenti e gli arretrati spettanti.

Senonché il suddetto Decreto Legge appare in contrasto con la sentenza n. 70 del 2015 della Corte con il particolare riferimento sul principio di ragionevolezza - art. 3 della Costituzione - sul principio di proporzionalità -art. 36 Costituzione - e sul principio di adeguatezza della pensione -art. 38 Costituzione -così come enunciato dalla sentenza della Corte Costituzionale .

Pertanto si invita formalmente codesto Istituto a:

- **ripristinare sulla pensione mensile la perequazione illegittimamente bloccata per gli anni 2012 - 2013 con effetti a valere anche per gli anni successivi in attuazione della normativa a regime di cui all'art 34 della legge 23 dicembre 1998 n. 448.**
- **restituire gli arretrati dalle singole scadenze, maggiorati degli interessi legali.**

In difetto di pagamento si dovrà provvedere nei modi di legge.

**La presente vale come atto di diffida e messa in mora a tutti gli effetti di legge e in particolare ai fini interruttivi della prescrizione.**

Distinti saluti.

Firma \_\_\_\_\_